

Dopo il numero sullo stradario del TCCI, il trentesimo, anche oggi mi soffermerò su una strada: quella che sale su dalle *casette* aggiungendo anche qualche curioso dettaglio su come Montegabbione doveva apparire ad un viaggiatore di fine ottocento. A fine numero delle informazioni presenti su vecchie “guide turistiche”.

Buona lettura.

Daniele Piselli

Andando a Montegabbione

Chi giungeva a Montegabbione nei primi anni del 1800 doveva tribolare e non poco. Per arrivare aveva a disposizione piccole strade mulattiere disconnesse e mal ridotte. Per chi veniva dalle parti di Ficulle lo aspettava una bella sfacchinata per arrivare a Faiolo. La strada passava per l'attuale cava Ceccantoni, saliva su su e sbucava in mezzo a quelle poche case della contrada faiolese. Da lì si passava in mezzo ad i poderi coltivati. *Eccolo vedo Montegabbione!* - Così doveva esclamare il viaggiatore – *Che bel borgo arroccato. La collinetta è tutta coltivata, ci sono grandi piante di olivi, piante di stucchi e di olmo con su arrampicate piante di verdello, malvagia, bottegone, biancame e ghirigicchio¹ e come dicono da queste parti: “Ghirigicchio mal padrone manco un ticchio!”*. C'è anche qualche pianta di vicciutare e molti moroni, peccato che non sono in frutto in questa stagione. Quante terrazze con grandi muri a secco ogni tanto interrotti da gradoni per permettere la risalita. Oh, ecco la stradina che porta al paese, in salita, un po' dissestata.



Figura 1 Cartolina raffigurante il lato est di Montegabbione (edizione Campili & Pennacchietti viaggiata nel maggio del 1927).

E' possibile vedere la strada che sale su in mezzo agli olivi, verosimilmente la stessa che avremmo incontrato nel 1800. Da questa parte del paese non erano presenti i gradoni dei terrazzamenti visibili invece nel versante a sud poiché i pendii sono più dolci.

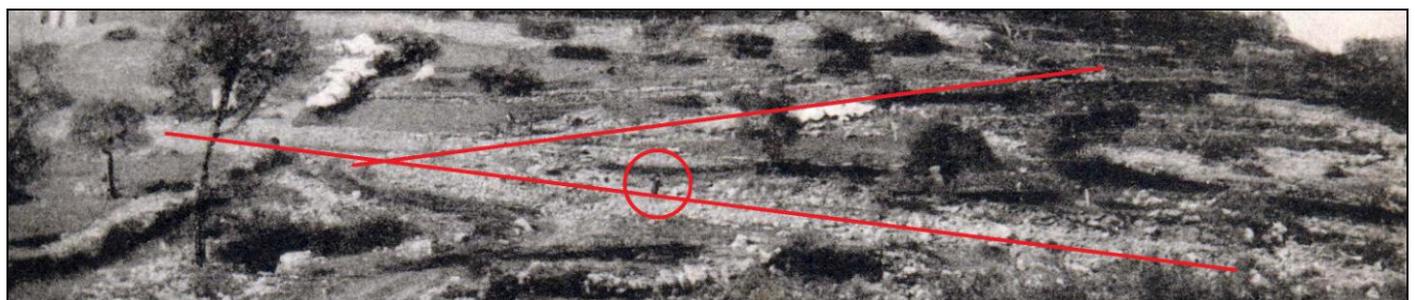


Figura 2 Particolare della cartolina della figura precedente in cui è possibile vedere una persona (cerchiata per evidenziarla). La retta gialla rappresenta l'andamento della strada.

¹ Vecchi tipi di vitigni locali.

Di seguito le varie descrizioni di Montegabbione riportate in alcuni testi del 1800:

Montegabbione: Delegazione di Viterbo:

Nel 1377. fu preso a forza dal Visconte di Lorena nipote di Gregorio XI, perché il soppeso del Chiusi; e nel 1374. venne acquistato dalla famiglia Montemarte; ma nel 1377 fu di nuovo del Visconte di Lorena. Qual fosse il principio del Paese anteriormente al 1377. non si conosce, ma dee credersi assai remoto. E' in monte e colle il territorio, di estensione rubbia² romane 4144., che principalmente di prodotti danno ghianda, pascolo, e legna da fuoco, utile il tutto alla popolazione di 579 individui, possessori di un Paese non ristretto nei fabbricati chiusi da Mura³.

Montegabbione, vili, Degli Stati di Roma, prov. di Patrimonio, delegazione d' Orvieta, sopra un colle la di cui china verso libeccio sino alla sinistra riva del Chiana romano, un miglio a levante da Monteleone e quatto a scirocco da Città della Pieve. Quantunque circondato da alte montagne, vi sono piantagioni di ulivi e viti; ma conta poco più di 300 abitanti.⁴

Monte Gabbione (Umbria). Prov. di Umbria: circondario D'Orvieta; mandamento Di Ficulle. Presso al confine di Perugia, poco discosto dalla strada provinciale che da Città della Pieve guida ad Orvieta, sorge sopra di un colle Monte Gabbione. Popolazione 1032.⁵



Figura 3 Mappa di Montegabbione del 1861 in cui sono osservabili le strade di accesso al paese.

Montegabbione è sopra un monte a foggia di gabbione, e il suo territorio, benché montagnoso, è ricco di pascoli e di legnami. Ha due classi elementari e 500 abitanti; il comune, 2100; dista da Ficulle, 15; da Orvieta, 40; da Perugia, 45.

Dipende da esso Montegiove che pochi anni fa faceva pur comune da sé.⁶

² Valore di un rubbio romano a 1.848 ettari.

³ *Saggio statistico storico del pontificio stato*, Gabrielle Calandre, 1829.

⁴ *Corografia dell'Italia*, Giovanni B. Rampoldi, Fontana, 1833.

⁵ *Dizionario topografico dei comuni compresi entro i confini naturali dell'Italia*, Attilio Zuccagni - Orlandini, 1861.

⁶ *L'Umbria brevemente esaminata e descritta agli Alunni delle Scuole secondarie regionali ed ai forstieri dal Prof. F. Aymar*, Perugia Tipografia Umbria Editrice, 1889.